

Le Annunciazioni e il senso dell'architettura

Les Annonciations et le sens de l'architecture

Giancarlo Consonni

Ce qui est dans l'art sa raison même d'exister se rend évident dans les représentations picturales qui se sont mesurées avec le thème de l'Annonciation, c'est à dire le processus qui va de la donnée sensible au sens. En cela l'art ne se différencie pas de la vie: le sens d'un événement, soit-il le plus insignifiant et quotidien auquel nous pouvons assister, on ne l'aborde finalement que ab ex teriore du côté des sens. Dans les Annonciations l'action et le décor sont intimement entrelacés: les figures animées ont la nécessité de trouver dans l'architecture du lieu le support nécessaire à guider celui qui jouit de l'ouvrage le long de la voie de rapprochement à l'essence de l'événement; pour cela elles, plus que tout autre regroupement thématique, se prêtent à des réflexions sur le rapport entre événement et scène et sur le potentiel de sens dont celle-ci est à son tour dépositaire.

Giancarlo Consonni (Merate, 1943) è professore ordinario di Urbanistica alla Facoltà di Architettura di Milano-Bovisa del Politecnico di Milano. Dirige con altri l'Archivio Piero Bottoni che ha contribuito a fondare. Tra le sue pubblicazioni: *Addomesticare la città*, Tranchida 1994; *L'internità dell'esterno. Scritti su l'abitare e il costruire*, CittàStudi 1996 (II ed.); *Teatro, corpo, architettura* (cura e introduzione), Laterza 1998; *Dalla Radura alla rete. Inutilità e necessità della città*, Unicopli 2000; *La difficile arte. Fare città nell'era della metropoli*, Maggioli 2008; con G. Tonon: "La terra degli ossimori. Caratteri del territorio e del paesaggio della Lombardia contemporanea", nel volume *Lombardia della Storia d'Italia Einaudi*, 2001; *Il "lapis ganzaresco" di Pepin. Giuseppe Terragni prima del progetto*, Ronca 2004; *Terragni inedito*, Ronca 2006. Sue raccolte di poesia sono apparse presso gli editori Scheiwiller e Einaudi.

1. S. GIEDION, *Space, Time and Architecture. The Growth of a new tradition*, Cambridge (Mass.) 1941; trad. it. *Spazio tempo e architettura, lo sviluppo di una nuova tradizione*, Hoepli, Milano 1954.

Il rapporto fra temporalità e spazialità e la triade giedioniana spazio, tempo e architettura:¹ questi i temi al centro del mio contributo che assume come campo d'esplorazione la pittura. È il modo che ho scelto per ricordare Vittorio Ugo, l'amico che nel suo ultimo lavoro *Architettura e temporalità* ci ha regalato un'importante, feconda esplorazione sull'argomento.

Caravaggio e Rublëv: lo spazio e il tempo in due opere paradigmatiche

Un'opera pittorica non suggerisce solo un'idea dello spazio: dà anche una forma al tempo. Su questo due capolavori dell'arte europea – uno di Caravaggio, l'altro di Andrej Rublëv – si prestano ad alcune riflessioni preliminari.

Nel *Riposo durante la fuga in Egitto* (1596-97, fig. 1) Caravaggio sembra essersi proposto, con successo, di tradurre musica e narrazione in forme visive. L'angelo che suona lo strumento ad arco, e che con la sua figura e il suo atteggiarsi dà il là all'intera composizione, è anche la proiezione dell'artista, del suo disporsi a quel risultato. Sorretto da movenze musicali, lo sguardo transita senza stancarsi per diverse polarità, ognuna delle quali inscena una forma d'amore: l'abnegazione e la cura di Giuseppe che regge lo spartito nonostante la fatica del viaggio; la dedizione dell'angelo; l'amore materno; infine, contaminazione di sacro e profano, l'*eros* pacato che promana dalla figura angelica, perno dell'intera composizione.

Davanti a quest'opera ci è offerta la possibilità di passare dalla condizione di spettatori a una condizione insieme di